

ascoltato. Allo svincolo di Eboli ci sono anche le donne. Non soltanto chi è al volante, ma chi lavora negli uffici delle aziende di trasporto, tra fatture, conteggi, pagamenti e bilanci da far quadrare. Una lavoratrice racconta il peso del carburante sui conti delle imprese. «Attualmente paghiamo più noi, noi trasportatori. C'è una differenza di trenta, quaranta centesimi. Poi dipende anche dal giorno, giorno più, giorno meno», puntualizza. Il gasolio fornito in cisterna, secondo i prezzi da lei rilevati, può arrivare a costare 2,30-2,40 euro al litro, Iva compresa, contro i 2,19 euro presi come riferimento alla pompa. Un divario che, moltiplicato per migliaia di litri, può incidere considerevolmente sui bilanci aziendali. Pochi metri più in là, una donna alla guida della propria auto si ferma accanto ai manifestanti. Abbassa il finestrino, parla con loro. Vorrebbe scendere, dice, e restare a protestare, ma non può. Tra Buccino, Sicignano, Campagna ed Eboli cambia solo il paesaggio ma non la richiesta: «Non lasciateci soli. Se noi falliamo il conto lo paghiamo tutti, pure voi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA